LA NAZIONE

Data 20-10-2018
Pagina 20
Foglio 1

Ungulati, troppi danni ai vigneti «Pronti a fare causa allo Stato»

Resta l'emergenza in Toscana. I viticoltori: «Siamo esasperati»

Lisa Ciardi
FIRENZE

RESTA l'emergenza ungulati in Toscana, fra chi si prepara a fare causa allo Stato e chi invece apprezza i primi risultati della legge regionale del 2016. Fra i più esasperati ci sono i viticoltori, i cui vigneti vengono presi di mira dai cinghiali e, soprattutto, dai caprioli, che mangiano grappoli e germogli.

Una situazione aggravata dallo stop di 20 giorni imposto dal Tar agli abbattimenti di caprioli cuccioli e femmine, fra agosto e settembre. Il Tribunale, esprimendosi sul ricorso di un'associazione (peraltro di cacciatori e non di ambientalisti) ha dato poi ragione alla Regione, ma nel frattempo i danni si erano moltiplicati. «Siamo stanchi, esasperati – tuona Ritano Baragli, presidente cella cantina sociale Colli Fiorentini e referente per la sezione vitivinicola di FederAgriPesca Cooperative Toscana – la situazione non è più gestibile. Siamo pronti a fare causa allo Stato con una class action. La legge della Regione era positiva, ma si è scontrata contro mille intoppi, fra ricorsi al Tar e blocchi. Non resta che chiamare lo Stato a rispondere dei danni che la selvaggina, di sua proprietà, arreca alle coltivazioni».

Ma come è andata quest'anno? «Grazie alla minore siccità i caprioli sono stati più nei boschi e meno nei campi coltivati – prosegue – ma il loro numero aumenta del 15% l'anno, alterando l'intero ecosistema. Oltre ai danni, spendiamo per recintare i terreni e mettere dissuasori, rovinando anche il paesaggio».

Meno negativa Coldiretti, soddisfatta per l'arrivo di 357mila euro aggiuntivi per rimborsare gli agricoltori dei danni provocati dai lupi. «Le risorse complessive per i danni 2017 - dice Fabrizio Filippi, neo-presidente di Coldiretti Toscana - ammontano ora a 457mila euro e coprono tutte le domande di indennizzo, per 590 attacchi. È una prima concreta risposta». Ma l'ottimismo è relativo. «La situazione nelle campagne resta drammatica – prosegue Filippi - con attacchi in ogni angolo della regione, greggi dimezzate e danni alle stelle».

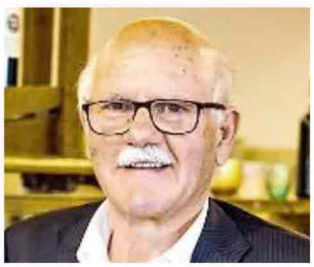
«Purtroppo gli abbattimenti di caprioli femmine e cuccioli sono stati fermi per 20 giorni – spiega l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi – anche se poi il Tar ci ha dato ragione su questo come sul ricorso degli ambientalisti contro il calendario venatorio. Ora andiamo avanti. In giunta porteremo tre delibere, per rafforzare gli Atc, permettere a proprietari e conduttori dei fondi di intervenire direttamente nella caccia di selezione, se autorizzati, oppure, in caso contrario, per assicurare loro l'intervento dell'Atc entro 24 ore».

RIMBORSI PER I LUPI

In arrivo 357mila euro aggiuntivi da destinare a chi ha subito attacchi

L'assessore Remaschi

Hanno inciso i venti giorni di stop all'abbattimento di femmine e cuccioli di caprioli stabilito dal Tar



Ritano Baragli (FederAgriPesca)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Testate Nazionali